

Ultramotor
 Concessionario BMW - MINI

 Via delle Fiere (Nuova Zona P.A.I.P.2) MATERA
 Tel. 0832 306333

SCUOLA E TERRITORIO

All'Artistico anche la casalinga può lavorare la cartapesta

PATERNOSTER IN GIORNO & NOTTE

CALCIO SERIE D

Matera, oggi impegno di Coppa Italia col Genzano

FONTANAROSA NELLO SPORT

PALLACANE

Per la Bauer diventa il recupero di C

TORITTO NELLO S

Chiede aiuto al Capo dello Stato un imprenditore e lancia l'appello su internet, parte un tam tam di quattromila contatti

Una lettera a Napolitano

«Presidente, noi cittadini cosa dobbiamo fare per Sant'Agostino?»

MATERA - Una lettera dura nei toni, piena d'indignazione e rabbia. È indirizzata al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. L'ha scritta Michelangelo Camardo, 41 anni, laureato in fisica, imprenditore, nonché presidente dell'Associazione Sassi Kall, realtà che si occupa di tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico materano.

Una lettera che è stata lanciata tramite internet domenica pomeriggio, ieri mattina, prima di mezzogiorno, i contatti erano 3870. Moltissimi commenti, attestazioni di solidarietà e richieste di partecipazione ad eventuali iniziative di protesta o comunque pubbliche. Lo stesso testo, poi, è stato girato tramite posta elettronica ad altri siti ancora, nonché ad un numero indefinito di utenti della rete che hanno dato vita a un tam tam presto proiettato ben oltre i confini regionali.

La questione sollevata da Camardo è quella del parcheggio interrato a Sant'Agostino, nei rioni Sassi, attuale sede degli uffici della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio della Basilicata. La novità, se così si può definire, è che rispetto ad un precedente progetto di qualche anno fa quando l'organo di controllo, la Soprintendenza, ha espresso parere negativo, oggi, si fa promotore della realizzazione del parcheggio. Quanto compare sul cartello del cantiere non lascia dubbi in proposito. Dalle notizie che circolano ormai da qualche mese si tratta di 50 posti auto di qualche metro in più in corrispondenza dell'ex giardino della struttura convenuale, circa 8 metri sotto la superficie. Il parcheggio dovrebbe essere destinato ai dipendenti della Soprintendenza.

Quella di Camardo non è la prima forma di dissenso e quasi sicuramente non sarà l'ulti-

Torna il tema di chi deve controllare il controllare. Gli ipogei vanno tutelati tutti o alcuni solamente?

ma. Chiede al Capo dello Stato cosa possono fare i cittadini di una Repubblica democratica per opporsi a lavori già cominciati da un primo parere negativo della Soprintendenza e che non cambiano chissà quanto rispetto al ripensamento maturato all'interno dello stesso ente. Non è una questione di numero



La ruipa in azione nell'ex giardino di Sant'Agostino suscita polemiche tra i cittadini materani e la Soprintendenza ai Beni architettonici

di posti auto. Insomma, nel frattempo, non sono mutate le peculiarità del sito, o di un centro storico inserito nello speciale elenco del patrimonio dell'umanità stilato dall'Unesco.

La cosa assume toni altrettanto contraddittori, poi, se si considera che l'ente locale, a proposito di circolazione di mezzi privati nel tessuto urbano dei rioni Sassi, ha inaugurato una zona a traffico limitato, area di S.Agostino compresa. Di più, come fa notare provocatoriamente Camardo, se ora gli ipogei non costituiscono elemento caratteristico e distintivo dei Sassi, lo stesso discorso potrebbe essere esteso agli ipogei di ogni abitazione. I privati dei due

antichi rioni tufacei, sulla scorta dell'esperienza maturata dalla Soprintendenza, perché non dovrebbero pensare anche loro a ricavare nel sottosuolo un'area di parcheggio a proprio uso e consumo? Gli stimoli e le indicazioni che contiene la lettera, in realtà, sono molteplici. Viene rimarcato un dato che ha a che fare con il vecchio tema di chi deve controllare i controlli. Non è vero che da questo cortocircuito non se ne esce fuori,

perché, almeno nel caso specifico ci sono leggi dello Stato che parlano abbastanza chiaro. L'attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, per esempio, indica chiaramente l'oggetto della disciplina inerente i beni culturali che compongono il patrimonio storico e artistico nazionale, ovvero, le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etnoantropologico. Beni che devono rispettare l'obbligo della conservazione, che non possono essere demoliti, modificati o aditati a usi non compatibili con il loro carattere storico ed artistico oppure tali da creare pregiudizio alla loro conservazione o integrità.

Non è che gli bisogna immergersi nei codici, ma bisogna, più di qualche osservazione, più di qualche nota che quando si parla di Soprintendenza non viene spontaneo pensare ad un ente oggi si merita a realizzare parcheggi. Basterebbe questo aspetto, decisamente legato a letture della vicenda di buon senso, a mettere fuori gioco ogni altra considerazione. Per il momento, però, la parola rimane al ruse. (p.d)



MATERA - Un brutto spettacolo. È quello che secondo Cittadinanzattiva è offerto in questi giorni dagli addetti all'esecuzione delle opere, che procedono con pesanti mezzi a scavare decisamente e profondamente nello spazio antistante la chiesa di Sant'Agostino, per non parlare delle possibili conseguenze sul mantenimento della contigua pavimentazione stradale interessata alla movimentazione del materiale di scarico. Lo scrivono

in una lettera indirizzata, tra gli altri, al ministro per le Attività culturali, Francesco Rutelli. Per l'associazione, «il rischio che vada compromessa definitivamente la realtà degli ipogei e di altre testimonianze storiche, come aveva fatto presente a suo tempo (1995) il Soprintendente per i beni architettonici, arch. Attilio Mastrano, nell'esprimere le sue riserve per la costruzione del parcheggio (viene diffusa una lettera

a sua firma, ndr), oltre agli effetti indotti sul piano urbanistico, paesaggistico ed architettonico che le opere comporterebbero, ci impone di rivolgere un forte appello alle autorità, affinché ciascuna di esse (ricafondandosi anche allo spirito ed alla lettera dell'Accordo di programma Stato-Regione del 2001 in riferimento particolare all'intervento di recupero degli ipogei medesimi) si prodighi per la convocazione urgente di una conferenza

di servizi (che ad oggi non si risulta essere stata mai prima attivata), la quale, con la contestuale sospensione dei lavori, consenta di esaminare con scrupolosità tutti i problemi sopra richiamati. Tutto ciò, secondo quanto previsto da legge, «per l'accoglimento di conformità alle norme e piani urbanistici ed edilizi per opere realizzate da amministrazioni statali, che tengano conto dei «vincoli archeologici, storici, artistici ed ambientali».

Cittadinanzattiva chiede l'intervento del ministro Rutelli

Rilievi ai lavori nell'ex giardino

«un brutto spettacolo e grandi rischi»